

La seduta comincia alle 14.5.

ROVASENDA, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Congedo.

PRESIDENTE. L'onorevole Emilio Maraini, ha chiesto un congedo di giorni dieci, per motivi di famiglia.

(È concesso).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il seguente telegramma:

« Prego l'Eccellenza Vostra di volersi rendere interprete presso l'Assemblea legislativa dei sentimenti di profonda gratitudine della città di Bergamo per il riverente affettuoso ricordo reso alla venerata memoria del compianto ex deputato onorevole Giuseppe Piccinelli, ricordo del quale Bergamo si onora e che l'Eccellenza Vostra con gentile sollecitudine si compiaceva comunicarmi. Con ossequio

« Il sindaco: AVV. PREDÀ ».

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Una dolorosa notizia mi è giunta poco fa: quella della morte del nostro collega Francesco Medici; notizia non inattesa, dappoichè una grave infermità lo teneva da qualche tempo lontano da noi, trepidanti sulla sua sorte.

Purtroppo questa infermità riuscì ad abbattere la sua forte fibra, stremata già dal lavoro; perchè il compianto collega era ingegnere valente, ed affidò il suo nome ad opere, che costituiscono il suo monumento imperituro.

Nato ad Asti il 24 aprile 1847, egli fu mandato in questa Assemblea nella XIX legislatura dagli elettori di Oviglio, che gli rinnovarono il mandato nelle successive.

Assiduo ai lavori, si interessò sempre di quel porto di Genova, dal quale traggono principalmente vita i commerci e le industrie nazionali; e caldeggiò la costruzione della linea Ovada-Alessandria.

L'animo suo buono e mite disarmò anche i suoi avversari; onde nella sua regione il rimpianto per la sua perdita è generale. Ed io mando alla sua memoria il nostro

saluto reverente, ed alla sua desolata famiglia l'espressione del più vivo rimpianto. (*Vivissime approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Battaglieri.

BATTAGLIERI. Nel lutto che grave e improvviso colpisce la nostra Assemblea, mi sia consentito di associarmi con animo sentitamente addolorato alle nobili parole colle quali il nostro illustre Presidente ha evocato in mezzo a noi la memoria del nostro collega onorevole Medici.

Unito a lui da vincoli di antica e cordiale amicizia, anche perchè ho l'onore di rappresentare regioni contigue alle sue, avevo appreso ad apprezzarne vivamente le doti elette della mente e dell'animo che desidero di ricordare dalla solennità della tribuna parlamentare.

Ingegner nutrito di forti studi volse tutta la sua coltura e tutta la sua attività a vantaggio ed a tutela del pubblico interesse, specialmente a quello delle regioni che con largo consenso gli affidavano e rinnovavano da tempo il mandato di rappresentarle.

Di carattere modesto e d'animo squisitamente gentile era nel suo Collegio circondato della più larga stima, alla quale corrispondevano qui le simpatie e le amicizie personali che ebbe in ogni parte della Camera.

Pur sapendosi minato da un morbo che non doveva perdonargli sapeva vincerlo con l'animo che vince ogni battaglia, e sino a pochi mesi or sono rimase assiduo fra noi, attendendo, con alto sentimento di dovere, ai lavori di questa Camera.

Ho fede pertanto di essere modesto, ma fedele interprete dei sentimenti della Camera mandando un reverente saluto di rimpianto alla memoria del collega prematuramente scomparso, e prego la Camera di voler onorare con l'autorità del suo voto la formale proposta mia perchè il nostro illustre Presidente voglia esprimere le condoglianze della Camera alla famiglia dell'onorevole Francesco Medici ed al Collegio di Oviglio che egli rappresentava così degnamente. (*Vive approvazioni*).

CALISSANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Io non pensavo certamente dieci giorni or sono, quando vidi l'ultima volta il collega Medici, che così repentina potesse essere la sua fine. Non pensavo che a me toccasse di associarmi, in nome del Governo, al lutto dell'Assemblea.

Il compianto adunque, al quale mi as-